

CAPITOLO 11

Saul combatte gli Ammoniti

1 Circa un mese dopo, Nacas, re degli Ammoniti, assediò una città degli Israeliti, Iabes, nella regione di Galaad. Allora gli abitanti di Iabes gli proposero:

- Fa' un trattato di pace con noi, e ti saremo sottomessi.

2 Nacas rispose:

- D'accordo, farò un trattato, ma soltanto a questa condizione: di cavare a ciascuno di voi l'occhio destro, così tutto il popolo d'Israele sarà umiliato.

3 I capi di Iabes replicarono:

- Concedici sette giorni di tempo. Manderemo messaggeri in tutto il territorio d'Israele e, se nessuno verrà in nostro aiuto, ci arrenderemo.

4 I messaggeri arrivarono a Gabaa, la città di Saul, e riferirono al popolo quel che stava accadendo.

Allora tutti levarono grida e lamenti. **5** Saul tornava in quel momento dai campi con i buoi, domandò perché tutti piangessero, e gli riferirono le parole dei messaggeri di Iabes. **6** Mentre egli ascoltava, lo spirito del Signore si impossessò di lui. Saul, in preda a un grande furore, **7** prese un paio di buoi e li fece a pezzi, poi li mandò, per mezzo dei messaggeri, in tutto il territorio d'Israele con questa minaccia: "Così finirà il bestiame di quanti non seguiranno Saul e Samuele in battaglia". A questo avvertimento del Signore, il popolo si spaventò e tutti si presentarono compatti come un sol uomo. **8** Saul li passò in rivista a Bezek: c'erano trecentomila uomini delle tribù d'Israele e tremila della tribù di Giuda. **9** Poi mandò a dire agli abitanti di Iabes: "Domani, prima di mezzogiorno, sarete salvi". I messaggeri portarono la notizia a quelli di Iabes. Essi, pieni di gioia, **10** dissero a Nacas, re degli Ammoniti: "Domani ci presenteremo davanti a voi, e farete di noi quel che vorrete". **11** Ma, il mattino dopo, gli uomini di Saul, divisi in tre squadre, penetrarono nell'accampamento degli Ammoniti e fecero strage fino a mezzogiorno. I superstiti fuggirono sbandati: non ne rimasero due insieme.

12 Allora il popolo disse a Samuele:

- Dove sono adesso quelli che non volevano Saul come re? Consegnateli a noi e li metteremo a morte.

13 Ma Saul rispose:

- Nessuno dev'essere messo a morte in un giorno come questo: oggi il Signore ha salvato Israele.

14 Intervenne quindi Samuele e disse al popolo:

- Venite, andiamo a Galgala per confermare il nostro re.

15 Tutto il popolo andò a Galgala e là, nel santuario, proclamò re Saul. Poi fecero un banchetto sacro davanti al Signore. Fu un momento di grande gioia per Saul e per tutti gli uomini d'Israele.